Associazione Tremembè Onlus
Provincia Autonoma di Trento

Assessorato alla solidarietà internazionale e alla convivenza

Progetto di Microazione di cooperazione allo sviluppo Ceará-Brasile

L'ORTO MANDALA un orto biologico-didattico per favorire l'educazione alimentare e ambientale

L'ORTO MANDALA
Un orto biologico-didattico per favorire l'educazione alimentare e ambientale

Sintesi del progetto

La presente micro-azione pretende contribuire al cambiamento della qualità della vita degli abitanti di quattro comunità costiere appartenenti al Municipio di Icapuì, stato del Cearà, situato nel Nord – Est del Brasile. L'*Orto Mandala* rappresenta un modello di orto biologico, fondato sui principi della perma cultura e volto a sostenere l'auto consumo familiare, promuovere una dieta alimentare sana e sensibilizzare la popolazione locale ed i turisti al rispetto del medio ambiente.

La comunità di Tremembè, dove si realizzerà l'orto-mandala, appartiene alla Rete di Turismo comunitario TUCUM, mentre Quiteiras, Ibiquitaba e Morro Pintado, sono comunità a queste limitrofe. Il progetto è una integrazione e continuazione del percorso di turismo solidale avviato dal 2007 nel territorio, dall' Associazione Tremembè e dalla Associazione brasiliana Caiçara, che intendono coinvolgere altre comunità in questa interessante e positiva esperienza

La lunga permanenza nella zona, la relazione costante con i suoi abitanti e con i viaggiatori, ha permesso di identificare la necessità di implementare un'azione che insegni alle famiglie a produrre i propri alimenti, migliorare la propria alimentazione e riduca le spese dell'economia domestica destinate all'acquisto di alimenti.

I principali beneficiari del progetto saranno i giovani e le donne, che rappresentano gli soggetti chiave della vita comunitaria e familiare. Questi attori, che verranno adeguatamente formati e coinvolti, avranno il ruolo di contribuire alla tutela dell'ambiente e diffondere un esempio di stile di vita responsabile.

A lungo termine, la proposta intende garantire alle comunità locali di rimanere nel proprio territorio consolidando le attività economiche tradizionali, in particolare la pesca e l'agricoltura, assumendo il bisogno delle comunità di vivere sulle loro terre, salvaguardando i costumi, le tradizioni e la cultura, e supportando l'attività di turismo comunitario, intesa come complementare ai mestieri tradizionali.

Contesto e giustificazione del progetto

Lo stato del Cearà, situato nel Nord–Est, è considerato il terzo Stato più povero del Brasile. La società è caratterizzata da una profonda disuguaglianza sociale, dovuta ad una lunga tradizione di concentrazione di rendita iniziata già nel XV secolo. Il 93% del territorio è di proprietà di quella che viene definita "Regione Semi-arida", o semplicemente *"Semi-arido",* situata immediatamente all'interno della fascia costiera e caratterizzata da un clima tropicale secco con piogge invernali molto irregolari. Tale dato, unito al fatto che la maggior parte dell'economia statale è di tipo agricolo, fa capire come l'intera economia locale si basi su una produzione estensiva che in nessun modo può affrontare le leggi del mercato e affrontare la concorrenza. Il modello di sviluppo economico in Brasile si caratterizza per un modello di "Modernizzazione escludente" privilegiando il latifondo nella politica di modernizzazione agricola e marginalizzando il settore della agricoltura familiare che non può sostenere il peso dei costi di produzione (alto consumo di energia elettrica per l'irrigazione, elevati costi del concime, mancanza di credito e incentivi fiscali, etc.) e i costi della rete commerciale formale. Risultato di questa politica è l'esodo rurale quale frutto dell'espulsione dal campo di buona parte di popolazione analfabeta e senza opzioni, la vendita ai grandi proprietari dei piccoli pezzetti in proprietà, il conseguente allargamento delle favelas e l'aumento della criminalità. E' il ritratto del contrasto fra il Brasile rurale dei grandi proprietari terrieri che beneficiano dell'agricoltura moderna da esportazione e il Brasile rurale dell'agricoltura familiare dei poveri e indigenti. Il 58% della popolazione cearense vive al di sotto del livello di povertà.

Il particolare, il comune di Icapuí ha una economia basata sulla pesca, a cui si dedica l'89% delle famiglie, di cui l'83% sono impiegate nella catena dell' aragosta. La maggior parte della popolazione economicamente attiva dipende dalla pesca di aragosta, di gamberi e di pesce, che rappresenta il 75% del totale. Il reddito medio delle famiglie non va oltre il salario minimo (660 R$= 300 Euro circa) secondo i dati del Comune.
Il clima è quello tipico della regione, tropicale secco, semi-arido, con una piovosità media di 982,6 mm all'anno, con una stagione delle piogge che si concentra da Gennaio a Maggio.
Negli ultimi due anni è pero in atto un processo di desertificazione, caratterizzato da un avanzamento delle dune di sabbia, del mare e dal prolungamento della stagione secca. Sono tre anni che non piove nelle stagioni invernali.
I prodotti agricoli tipici sono caju, mandioca, fagioli e miglio. Esistono piccole aziende familiari legate alla attività silvo-pastorale. L'estrazione del sale, colture agricole, il turismo, i servizi pubblici, piccole imprese e reddito da pensione rappresentano il resto del segmento economico locale.
Negli ultimi anni la produzione agricola è in calo, soprattutto per l'impossibilità di poter utilizzare l'acqua in modo programmatico. Il declino della produttività dei mari ed il sovra sfruttamento della pesca dell'aragosta, stanno creando apprensione diffusa sulle sorti economiche della comunità. La partecipazione delle donne all'economia familiare, seppur attiva, si regge principalmente sulle prestazioni di collaborazione domestica, cosa che riesce, in parte, a sopperire ad una disoccupazione diffusa dei coniugi. Questo quadro generale, si riflette nell'impossibilità di acquisire quantità e qualità di cibo necessaria per un corretto sostentamento familiare. Ne derivano cattive abitudini alimentari, che sono all'origine di alti indici di malattie come diabete e disturbi cardiovascolari.
Al momento, non esistono sul territorio iniziative che possano aiutare l'auto-produzione, l'auto-consumo e l'auto-sostentamento familiare, come la produzione alimentare attraverso cicli agricoli brevi, quali gli orti familiari.
Il presente progetto intende quindi migliorare lo stile di vita delle famiglie beneficiarie, sia contribuendo alla sicurezza alimentare dei produttori e delle loro famiglie, sia promovendo attività produttive sostenibili, attraverso la formazione mirata e l'impiego di tecniche di agricoltura biologica.

Soluzione proposta

In continuità con il modello e principi di turismo comunitario e solidale, che l' Associazione Tremembè e l'Associazione Caiçara sta promovendo da anni nel territorio, nasce la proposta di creare un modello di *Orto Mandala*, sistema di coltivazione sinergico, basato sui principi della *permacultura*, che potrà essere replicato, adattandolo, dalle famiglie delle comunità beneficiarie.
La *permacultura* "è un sistema per la progettazione di insediamenti umani sostenibili, ben strutturati da un punto di vista ecologico ed economicamente produttivi, in grado cioè di provvedere ai propri fabbisogni, al fine di ottimizzare il consumo energetico e ridurre i rifiuti (Mollison B., 2007). In base a questo metodo di progettazione sostenibile ed armonica del territorio, l' idea di coltivare *insieme* un modello di Orto biologico-didattico, pretende trasmettere ai partecipanti la sensibilità nei confronti dei temi legati all'ambiente, rispetto alla biodiversità e alla riduzione degli sprechi. Nondimeno, creare una produttività sostenibile ma coerente con le risorse scarse utilizzabili.
L'azione è volta a migliorare l'alimentazione delle famiglie delle comunità coinvolte con l'apprendimento del corretto utilizzo alimentare dei prodotti coltivati ed a educare ai temi ambientali adulti, giovani e bambini mediante l'attività teorico-pratica della gestione di un orto, con tecniche biologiche innovative, ma al contempo economicamente sostenibili e riproducibili in piccola-media scala. A lungo termine si vuole assicurare un'alternativa realizzabile e quantificabile, nei termini e nelle modalità, emancipare dalle tecniche e modalità classiche di sviluppo agricolo -spesso ormai obsolete per il contesto di riferimento- senza entrare in contrasto con le attività economiche tradizionali, in particolare la pesca e l'agricoltura tradizionale.

L'analisi del contesto ha permesso di individuare le seguenti strategie di intervento:
1. Permacultura: realizzare un modello di *Orto Mandala* biologico-didattico che serva come unità dimostrativa e di apprendimento, in cui i produttori del Coquerinho, già esperti nel sistema, trasmetteranno alle madri di famiglia e al gruppo dei giovani educatori ambientali, la loro esperienza nelle tecniche di coltivazione biologica, in forma semplice e replicabile in forma di orto familiare. In molti casi, le famiglie hanno scarsa conoscenza delle possibilità produttive in terreni sabbiosi, tipici della regione del Ceará, anche per inadeguatezza degli strumenti e delle tecniche utilizzate, da impiegare in questi terreni difficili da coltivare. I tecnici (individuati in base a esperienze virtuose in contesti sovrapponibili) accompagneranno le famiglie fin dalla prima fase di attivazione dell'orto nelle proprie case e forniranno l'assistenza tecnica necessaria fino all'*appropriazione* della gestione e riproposizione del sistema.
2. Educazione: sostenere l'educazione alimentare e ambientale all'interno delle scuole locali Avverrà attraverso visite guidate e didattiche nell'orto e la riproposizione della medesima struttura. Le giornate formative con gli alunni saranno realizzate dagli educatori ambientali. I principali problemi ambientali, nella regione costiera del Nordest del Brasile sono la siccità d'acqua e la gestione dei rifiuti. In questo modo il progetto pretende formare nelle nuove generazioni locali un di cambiamento delle abitudini scorrette e lesive dell'ambiente e delle sue risorse. Anche i turisti che visiteranno la Pousada saranno invitati a conoscere e visitare l'esperienza dell'orto, per sensibilizzarli su tematiche di sostenibilità ambientale e del contesto socio-economico delle comunità ospitanti.

Obiettivo generale

- Migliorare la qualità di vita, sia per l'aspetto nutrizionale che economico, delle famiglie nella comunità beneficiari, mediante la coltivazione di un modello di orto mandala, che permetta di promuovere ed incoraggiare la produzione autonoma dei prodotti della terra e diffondere una cultura alimentare sana ed economica.

Obiettivi specifici

1. Progettare e realizzare un modello alternativo di produzione di alimenti biologici e piante medicinali e renderlo un modello di facile riproduzione per le comunità limitrofi.
2. Sviluppare una cultura orticola a consumo familiare migliorando le competenze tecniche agro-biologiche
3. Promuovere l'educazione ambientale ed alimentare basata sul consumo di ortaggi (prodotti della terra) e la cultura dell'ambiente nelle scuole locali